

---

COLLANA EDITORIALE  
Infanzia, adolescenza e famiglia  
I quaderni

# INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI NELLE 26 ZONE DISTRETTO TOSCANO

**ANNO 2020**

Elaborazioni su dati  
al 31/12/2019



---

COLLANA EDITORIALE  
Infanzia, adolescenza e famiglia

I quaderni

# INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI NELLE 26 ZONE DISTRETTO TOSCANO

---

**ANNO 2020**

Elaborazioni su dati  
al 31/12/2019



# COLLANA EDITORIALE

## Infanzia, adolescenza e famiglia

### I quaderni

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31 del 2000, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

REGIONE  
TOSCANA



**Assessorato alle Politiche Sociali**

Serena Spinelli

**Settore Innovazione sociale**

Alessandro Salvi

**Istituto  
degli  
Innocenti**



**Centro Regionale**  
di documentazione  
per l'infanzia e l'adolescenza

**Presidente**

Maria Grazia Giuffrida

**Direttore generale**

Giovanni Palumbo

**Area Infanzia e Adolescenza**

Aldo Fortunati

**Servizio Formazione**

Maurizio Parente

**INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI  
E RAGAZZI NELLE 26 ZONE DISTRETTO TOSCANO. ANNO 2020**  
Elaborazioni su dati al 31/12/2019

**Hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi**

Lucia Dringoli, Roberto Ricciotti, Gemma Scarti

**Hanno collaborato**

Lorella Baggiani, Serena Bini, Irene Candeago

**Segreteria di redazione**

Paola Senesi

**Progettazione grafica**

Rocco Ricciardi

**Impaginazione**

Luca Librandi

Si ringraziano le Zone-Distretto per la positiva collaborazione e per i dati forniti.

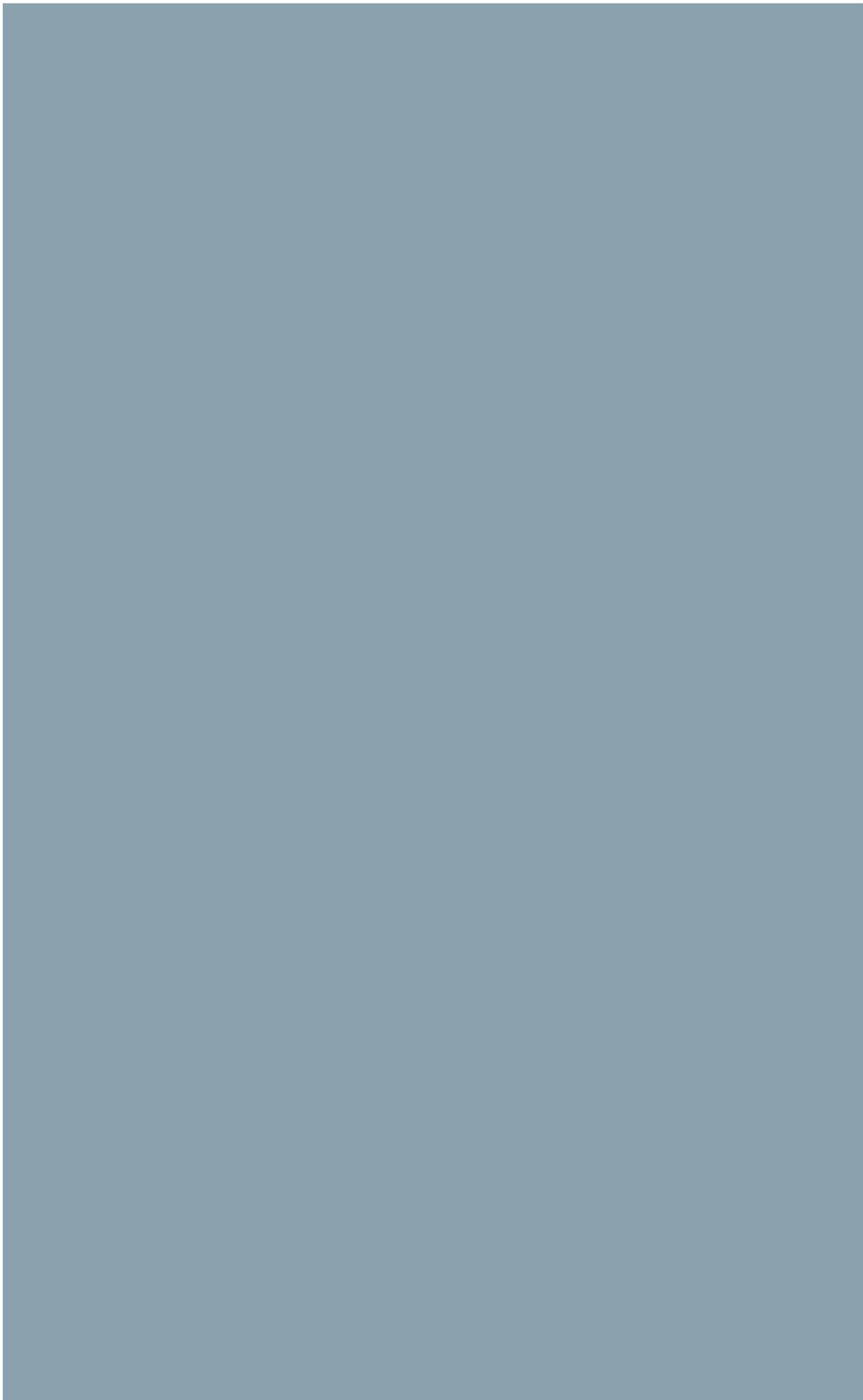
2021, Istituto degli Innocenti, Firenze

ISBN 978-886374-084-4

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web: [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)  
La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

p. 05	<b>PREMESSA</b>	
p. 06	<b>LA PRESA IN CARICO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI DA PARTE DEI SERVIZI TERRITORIALI DEI COMUNI TOSCANI</b>	1
p. 10	<b>PREVENZIONE, SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER I BAMBINI, I RAGAZZI E PER LE LORO FAMIGLIE</b>	2
p. 11	2.1 Servizi e interventi di prevenzione delle situazioni di vulnerabilità	
p. 15	2.2 Interventi nel post adozione	
p. 17	2.3 Le diverse forme degli interventi a carattere diurno	
p. 20	<b>GLI INTERVENTI PER I BAMBINI E I RAGAZZI IN AFFIDAMENTO FAMILIARE E IN STRUTTURE RESIDENZIALI</b>	3
p. 22	3.1 La dimensione complessiva del fenomeno: minori “fuori famiglia” e minori “allontanati dalla famiglia”	
p. 24	3.2 La dimensione dell’affidamento familiare: caratteristiche e tendenze	
p. 26	3.3 I minori accolti nelle strutture residenziali e la presenza dei minori stranieri non accompagnati	
p. 28	3.4 I ragazzi e i giovani accolti nelle strutture residenziali ad alta autonomia	
p. 30	<b>PROCEDIMENTI E PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA</b>	4
p. 34	<b>IL FENOMENO DELL'ABUSO E DEL MALTRATTAMENTO</b>	5



## PREMESSA

---

L'attività di monitoraggio sugli interventi e servizi per minori e famiglie realizzata dal Centro regionale infanzia e adolescenza, in collaborazione con le 26 zone distretto toscane, ha conosciuto negli ultimi anni una profonda azione di rinnovamento orientata a ricercare legami e relazioni sempre più strette tra il consolidato impegno ad approfondire la conoscenza dei fenomeni e l'accompagnamento ai percorsi di lavoro sviluppati dal sistema territoriale di prevenzione e tutela. Quest'ottica di intervento permette di rafforzare il ruolo del Centro regionale come organismo di supporto tecnico e scientifico al complesso delle politiche dell'area infanzia e adolescenza, e consente, d'altro canto, di integrare il patrimonio conoscitivo e documentale con i percorsi regionali promossi a sostegno della programmazione socio sanitaria. Il processo di arricchimento reciproco scaturito dalla collaborazione con l'Osservatorio sociale regionale ha trovato compiuta espressione nel rapporto *Welfare e salute in Toscana* e nella definizione dei profili di salute regionali.

Con la stessa finalità di facilitare la lettura dei bisogni di salute e la capacità di risposta dei servizi territoriali, nonché di mettere a disposizione del sistema socio sanitario strumenti per la programmazione dei Piani integrati di salute e dei Piani di zona, i dati ricavati dall'attività di monitoraggio dell'area infanzia e adolescenza costituiscono il patrimonio informativo sulla base del quale sono definiti i "profili zionali area minori". Si tratta, infatti, di una struttura informativa di supporto ai processi di valutazione e di analisi del rapporto tra bisogni e risposta del sistema di offerta di servizi che utilizza la capacità descrittiva propria delle rilevazioni disponibili, in un'ottica interpretativa che sia funzionale all'emersione delle priorità di intervento e alle scelte programmatiche.

Il contesto in cui i percorsi ricordati si sono potuti affermare e sviluppare si caratterizza per la scelta di colmare il *gap* informativo relativo agli interventi in favore dei minori che vivono nella loro famiglia di origine per i quali disponiamo di banche dati sensibilmente meno dettagliate - in quantità e qualità - rispetto a quanto non lo siano quelle sui minori che vivono fuori dalla famiglia di origine (in affidamento familiare o in accoglienza in struttura residenziale), situazioni queste ultime che peraltro continuano ad essere ben rappresentate nelle serie storiche e negli indicatori derivati dalle banche dati di cui anche questo report continua a dare esaustiva testimonianza.

---

01

LA PRESA IN  
CARICO DEI  
BAMBINI E  
DEI RAGAZZI  
DA PARTE  
DEI SERVIZI  
TERRITORIALI  
DEI COMUNI  
TOSCANI





In Toscana a fine 2019 erano 32.884 i bambini e i ragazzi per i quali il servizio sociale territoriale aveva una cartella sociale aperta e di questi il 39% era di cittadinanza straniera, il 2,5% minori stranieri non accompagnati (835) e il 36,5% gli altri stranieri (11.971).

Rapportato alla popolazione minorile residente il dato a fine 2019 ci restituisce un valore di 58,6 minori con cartella sociale aperta ogni mille minori residenti sul territorio toscano.

A fronte delle circa 33mila cartelle aperte al 31 dicembre 2019 sono 25.870 le situazioni alle quali è seguita la presa in carico del minore da parte del servizio sociale territoriale. Gli stranieri in carico sono 9.528 (792 i minori stranieri non accompagnati (3,1% del totale)) pari a un'incidenza sul totale dei presi in carico del 36,8%, mentre gli italiani sono 16.342 per un'incidenza del 63,2%.

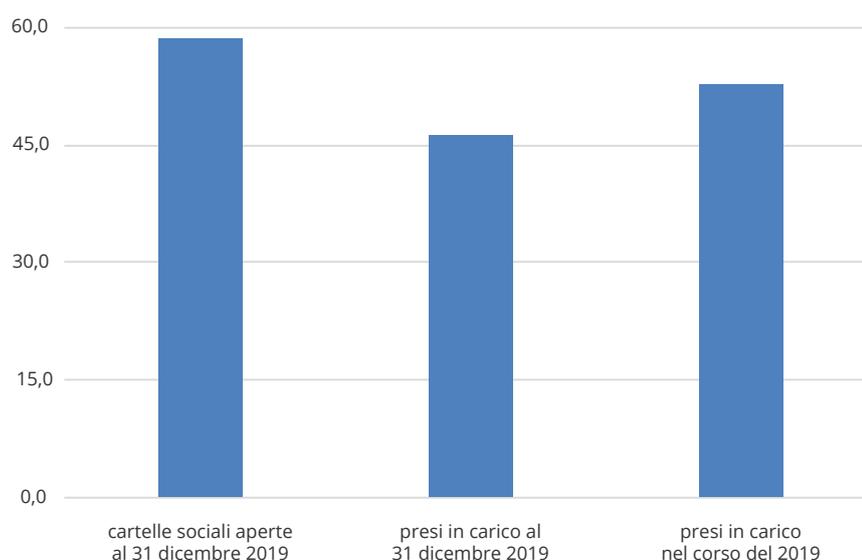
Il tasso relativo al 31 dicembre 2019 ha un valore medio regionale di 46,2 minori presi in carico ogni 1.000 minori residenti sul territorio.

Per le prese in carico è disponibile anche la dimensione di quanti minori hanno concluso nel corso del 2019 l'esperienza con i servizi sociali territoriali. Questa misura, di per sé molto significativa, lo è ancora di più se sommata al carico di fine anno in quanto restituisce la dimensione di flusso su quanti minori nel corso del 2019 sono stati complessivamente presi in carico.

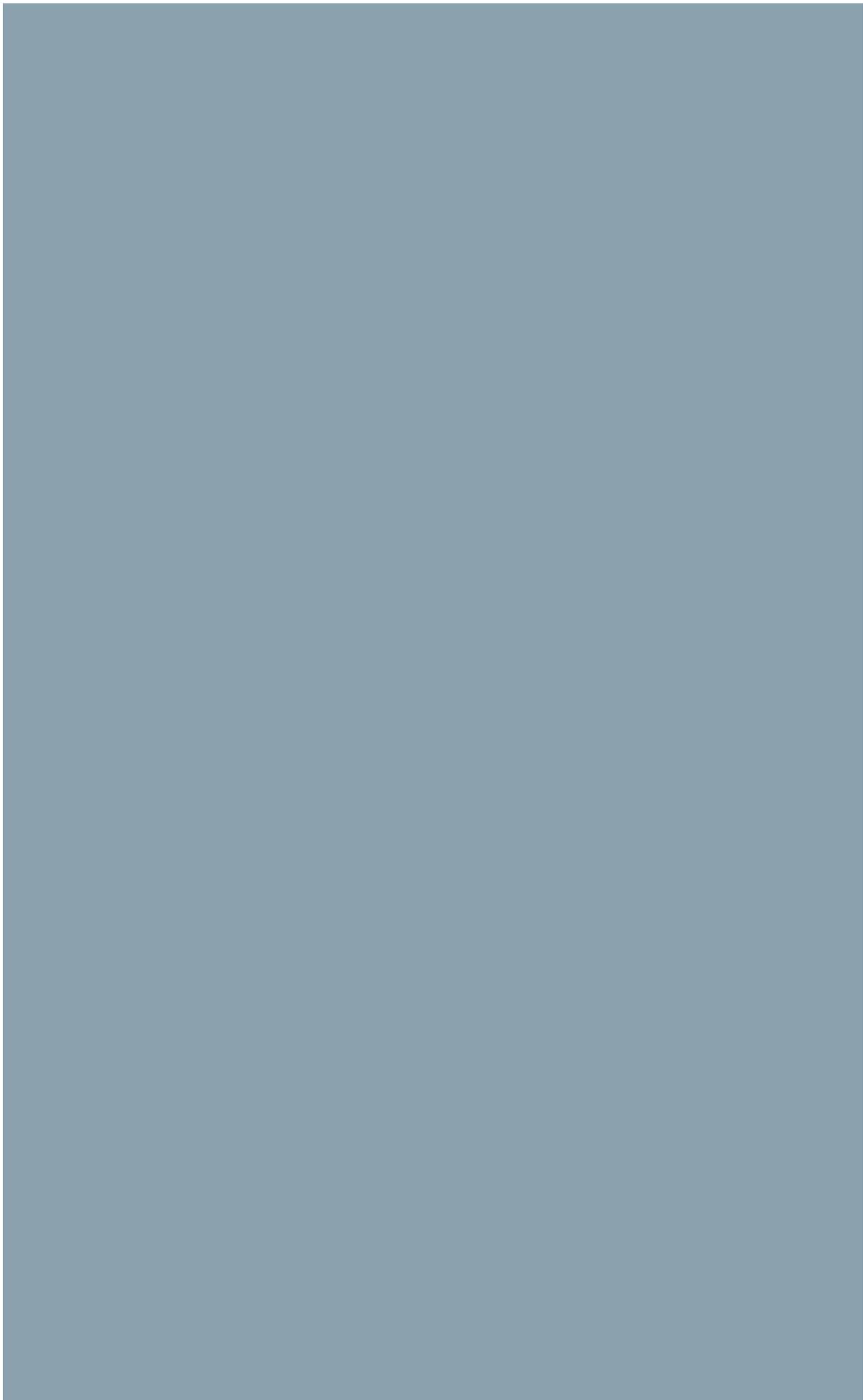
Nei 12 mesi del 2019 si sono concluse 3.701 prese in carico che sommate a quanti invece erano ancora in carico a fine anno, riportano alla dimensione di 29.571 minori presi in carico complessivamente nel 2019. Quest'ultimi rapportati alla popolazione minorile di riferimento restituiscono un tasso annuo medio regionale di 52,8 minori presi in carico durante tutto il 2019 ogni 1.000 minori residenti in Toscana.

Nel biennio 2018-2019 sia il numero delle cartelle aperte che il numero delle prese in carico risulta in leggera flessione, in entrambi i casi poco più del 5%. Ciò è da attribuire in prevalenza agli stranieri al netto dei non accompagnati che nel primo caso diminuiscono dell'8,6% e nel secondo caso del 9,4%. Sono in diminuzione anche gli stessi non accompagnanti che tra il 2018 e il 2019 passano da 987 prese in carico a 792 per una diminuzione che sfiora il 20%.

**Figura 1**  
Bambini e ragazzi per i quali è stata aperta la cartella sociale e i presi in carico al servizio sociale territoriale dei comuni. Tassi per 1.000 minori residenti, anno 2019



Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

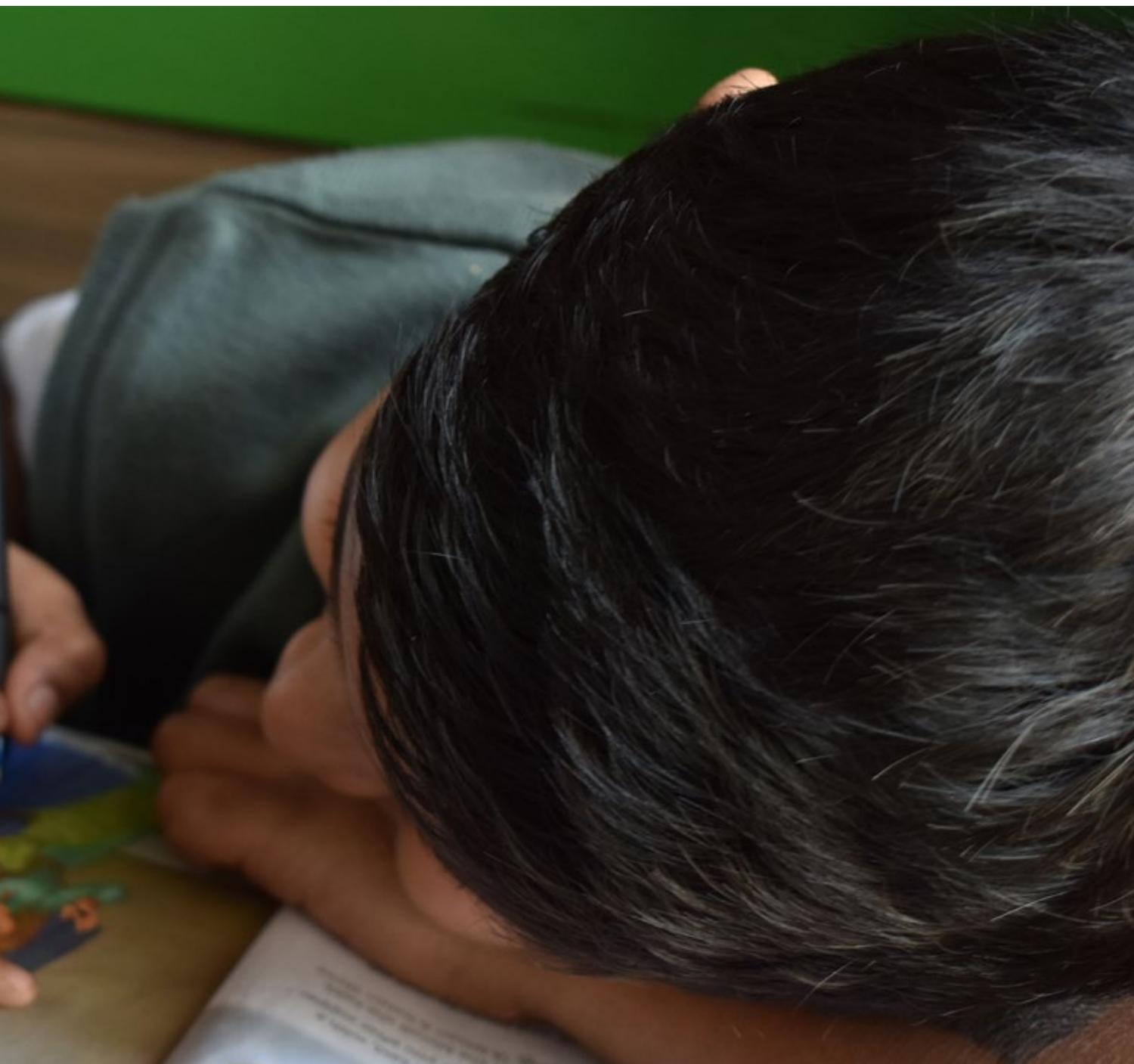


---

02

PREVENZIONE,  
SOSTEGNO E  
ACCOMPAGNA-  
MENTO PER  
I BAMBINI,  
I RAGAZZI E  
PER LE LORO  
FAMIGLIE





## SERVIZI E INTERVENTI DI PREVENZIONE DELLE SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ

# 2.1

Ormai da alcuni anni sono entrati a far parte dell'attività di monitoraggio, nella sezione dedicata agli interventi di sostegno alle famiglie, anche i servizi e gli interventi di prevenzione alle situazioni di vulnerabilità.

Sono 20 su 26 le zone distretto toscane che nel 2019 hanno realizzato interventi di comunicazione/informazione istituzionale strutturata per favorire l'accesso alla rete di servizi presenti sul territorio (pubblici e privati) per la fase prenatale, la prima infanzia, l'adolescenza e le famiglie.

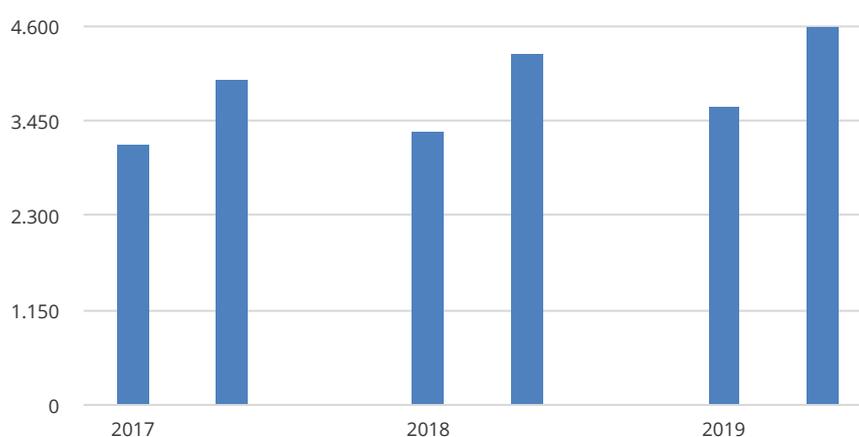
Sono 21 invece le zone distretto che nello stesso anno hanno avuto coppie o singoli in carico nel periodo prenatale per la prevenzione di eventuali situazioni di disagio/fragilità. In totale in Toscana si contano 175 singoli e 122 coppie in carico, numeri leggermente in calo rispetto all'anno precedente.

Scendono a 18 invece le zone distretto che sempre nel 2019 hanno realizzato interventi di supporto ai minori e alle loro famiglie che hanno previsto l'utilizzo di famiglie di appoggio. I singoli coinvolti sono stati 32 e 52 sono state invece le coppie. Anche in questo caso si tratta di numeri in calo rispetto all'anno precedente.

Coinvolgono 25 zone distretto su 26 sono gli interventi che interessano gli interventi di sostegno nelle fasi successive alla nascita rivolti ai bambini e alle famiglie. Nel 2019 si contano 389 nuclei familiari e 526 bambini coinvolti. Dati sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente e in calo rispetto al 2017.

Nell'ambito delle risposte alle situazioni di crisi che vedono coinvolti minori e famiglie l'intervento di sostegno alla genitorialità che più di ogni altro fa emergere situazioni di negligenza genitoriale, anche e soprattutto come intervento di prevenzione di misure assistenziali più pesanti, è il sostegno socio educativo domiciliare. I numeri che emergono dal monitoraggio mettono in risalto quanto a livello regionale e territoriale sia stato deciso di investire su questo intervento con un coinvolgimento di famiglie e minori sempre più allargato. Tra il 2017 e il 2019 il numero di famiglie coinvolte passa da 3.154 del 2017 a 3.624 del 2019 per un incremento del 14,9%, stesso discorso per i minori che passano da 3.948 a 4.589 per un +16%. Aumentano tra i minori quelli con disabilità certificata, +27,1% nei tre anni considerati, da 1.062 a 1.350 e sono poco meno uno su tre tra quelli destinatari di intervento. Il tasso relativo restituisce un valore di 8,2 minori coinvolti a livello regionale ogni mille minori residenti.

**Figura 2**  
Bambini e ragazzi e loro nuclei familiari coinvolti in interventi di sostegno socio educativo domiciliare, anni 2017, 2018 e 2019



Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Sui bambini e i ragazzi destinatari dell'attività di sostegno socio educativo domiciliare sono state rilevate anche alcune loro caratteristiche: il genere, la cittadinanza, la classe di età e per quelli per cui si è concluso l'intervento, la motivazione che ha portato alla decisione della conclusione.

Tra questo contingente di minorenni si rileva una leggera prevalenza di maschi che incidono sul 57,4% del totale (le femmine sono il 42,6%). Gli stranieri invece incidono sul 27,9% del totale ed hanno una ripartizione per genere molto simile a quella vista per il totale dei casi (i maschi sono il 57,8%).

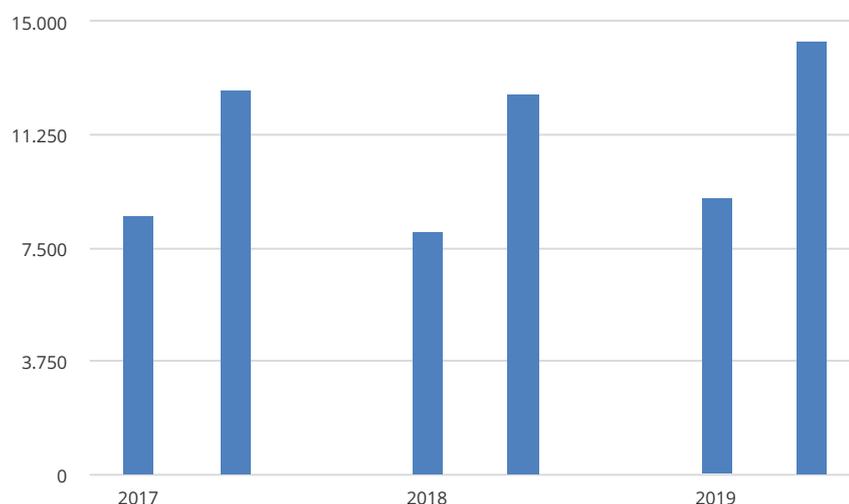
La fascia d'età prevalente è quella compresa tra i 6 e i 14 anni, dove i 6-10 anni sono il 33,3% dei destinatari di educativa domiciliare e gli 11-14 anni sono il 32,4%. Una percentuale consistente interessa poi i 15-17enni che sono il 21,8%, mentre incidono decisamente meno i più piccoli: il 9,2% i 3-5 anni e il 3,2% gli 0-2 anni.

Le buone notizie dai dati sull'educativa domiciliare arrivano dal 57,4% dei bambini e dei ragazzi che hanno concluso l'intervento perché hanno risolto lo stato di bisogno iniziale. Di contro parte, ma con incidenze decisamente più basse della precedente, si conta il 5,4% di minorenni per i quali il sostegno socio educativo domiciliare non è servito ad evitare l'allontanamento temporaneo dalla famiglia di origine. Il 5,3% ha poi interrotto l'attività perché ha raggiunto la maggiore età e per il 4,9% invece è stato cambiato progetto con un inserimento in centri diurni.

Una tipologia di intervento che riporta alle situazioni di povertà e marginalità riguarda le assistenze economiche che rimangono di gran lunga la tipologia di intervento con il più alto numero di famiglie e minori coinvolti, talaltro anche in questo caso in forte aumento nel triennio 2017-2019. I nuclei familiari con figli minori che hanno usufruito di una forma di assistenza economica da parte dei servizi territoriali crescono tra il 2017 e il 2019 da 8.545 a 9.107 per un incremento percentuale del 6,6%, mentre i minori coinvolti passano da 12.710 a 14.351 per un incremento percentuale del 12,9%. Il tasso relativo restituisce un valore regionale di 25,6 minori coinvolti ogni mille minori residenti.

**Figura 3**

Bambini e ragazzi e loro nuclei familiari coinvolti in interventi assistenza economica, anni 2017, 2018 e 2019



Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Dimensioni importanti hanno anche il numero degli interventi di assistenza domiciliare socio assistenziale – intesa come servizio rivolto a persone con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio – che nel 2019 in Toscana hanno visto coinvolti 402 nuclei familiari e 584 minori. Tra quest'ultimi, 162 (27,7% del totale) con una forma di disabilità certificata. Rapportandoli alla popolazione minorile di riferimento si ottiene un tasso medio regionale di un minore coinvolto ogni 1.000 residenti. Il dato assoluto rispetto al 2017 e al 2018 risulta in forte diminuzione che però è da attribuire in prevalenza ad una sola zona distretto che nell'ultimo biennio conta 120 nuclei assistiti in meno.

Come ulteriore forma di supporto alle famiglie con minori è monitorata dal Centro Regionale anche l'attività di mediazione familiare. Tra i 26 ambiti territoriali toscani, 13 hanno un servizio di mediazione familiare pubblico, 11 con privato convenzionato e 2 in forma mista sia pubblici che privati convenzionati. In 5 ambiti territoriali su 26 non esiste il servizio di mediazione familiare. Complessivamente, nel corso del 2019, in Toscana sono stati coinvolti in questa tipologia di servizio (inviati dal servizio sociale o di cui lo stesso servizio è a conoscenza) 257 nuclei familiari con figli minori e 373 minori, con una media di 1,5 minori a nucleo. Dati questi che confermano la forte diminuzione che ha interessato negli ultimi anni la mediazione familiare che tocca nell'ultimo triennio i suoi valori più bassi.

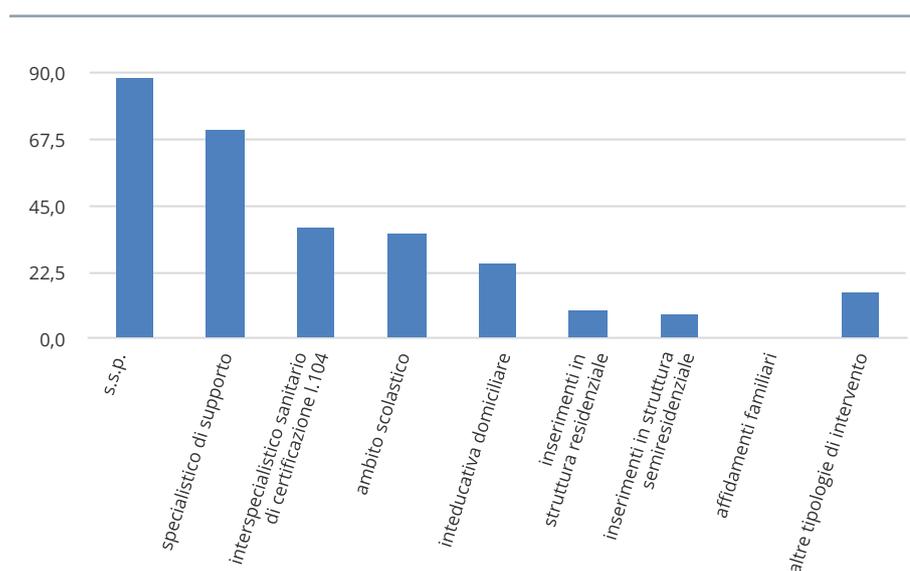
## INTERVENTI NEL POST ADOZIONE

# 2.2

Il Centro Regionale monitora il fenomeno delle adozioni (bambini, ragazzi e coppie) attraverso i dati del Tribunale per i minorenni di Firenze e dei quattro Centri adozioni toscani. Il patrimonio informativo permette di avere a disposizione dati sulle coppie, dal momento del primo contatto con i servizi fino al momento dell'adozione del minore, e sugli stessi minori nei diversi stadi dell'iter adottivo sia questo di livello nazionale che di livello internazionale. Non esistono dati e informazioni sul minore nella fase post adottiva a meno che questo non sia preso in carico dai servizi territoriali per un'altra tipologia di intervento socioassistenziale che, quindi, va oltre il normale iter del percorso post adottivo. Nel triennio 2017-2019 il numero dei minori presi in carico nel post adozione si è assestato intorno alle 300 unità. Nel 2019 sono stati 297, di cui 225, pari al 75,8% del totale, da adozione internazionale.

La tipologia di intervento più frequente in post adozione è il servizio sociale professionale che ha interessato l'88,6% dei minori presi in carico, a questo seguono gli interventi di tipo specialistico di supporto (70,7%), gli interventi di tipo specialistico sanitario di certificazione I. 104 (37,7%) e gli interventi in ambito scolastico (35,7%). Meno frequenti ma comunque significativi gli interventi di educativa domiciliare (25,3%). Con percentuali più basse ma non per questo meno importanti, visto che presuppongono una forma alternativa di accoglienza, sono gli inserimenti in struttura semiresidenziale (8,1%) e l'allontanamento provvisorio dalla famiglia adottiva (10,1%) o in struttura residenziale (9,8%) o in affidamento familiare (0,3%).

**Figura 4**  
Incidenza della tipologia di interventi attivi sui bambini e ragazzi adottati ad esclusione del normale iter post adottivo, anno 2019



Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

Come ulteriori elementi che caratterizzano la genitorialità adottiva sono raccolti dati sulla crisi del legame adottivo individuata da una forte problematicità nella relazione genitore-figlio e sul fallimento definitivo del percorso adottivo a seguito della decadenza della responsabilità genitoriale. In Toscana i bambini e i ragazzi presi in carico dai servizi sociali territoriali per una crisi del legame adottivo al 31 dicembre 2019 sono 91 (in leggera diminuzione rispetto ai 102 del 2018 e ai 118 del 2017). Da segnalare che dopo alcuni anni dove il numero dei casi era zero o prossimo allo zero tornano ad essere significativi i casi di minori (sono 8 in Toscana) per i quali si è verificato il fallimento definitivo del percorso adottivo con la decadenza della responsabilità genitoriale.

## LE DIVERSE FORME DEGLI INTERVENTI A CARATTERE DIURNO

# 2.3

La sezione del monitoraggio dedicata agli interventi a carattere diurno è suddivisa in tre parti, gli affidamenti part-time, le accoglienze nelle strutture semiresidenziali e/o centri diurni a carattere socio educativo e gli interventi socio-educativi assistenziali che non avvengono nelle strutture semiresidenziali appena citate.

### **Affidi part-time**

Gli affidamenti part time sono attivati a supporto dei minori nel caso in cui siano riscontrate sugli stessi temporanee situazioni di inadeguatezza o inidoneità della famiglia o degli stessi minori. I bambini e i ragazzi in affidamento part-time nel 2019 sono stati 247 di cui 106 (pari al 42,9% del totale) di cittadinanza straniera. Il dato conferma in sostanza quanto registrato negli ultimi anni a proposito di un lieve aumento dei casi che comunque nel triennio 2017-2019 supera di poco il 7%.

Come spesso accade negli anni, anche nel 2019, gli affidamenti part-time sono nella quasi totalità dei casi (96%) di tipo eterofamiliare non a parenti, mentre sono molto rari i casi di eterofamiliari a parenti (1,2%) e di intrafamiliari (2,8%).

In tutto nel 2019, considerando anche i part-time conclusi nell'anno, i minori coinvolti in questa tipologia di intervento sono stati 313 e rapportando questo dato alla popolazione minorile di riferimento si ottiene un tasso relativo pari a 0,6 minori in affidamento part-time - nel corso del 2019 - ogni 1.000 minori residenti che scende a 0,4 nel caso in cui si calcoli lo stesso tasso sul contingente degli affidamenti attivi al 31 dicembre 2019.

### **L'accoglienza in struttura semiresidenziale e/o centro diurno**

I numeri dell'affidamento part-time in Toscana sono relativamente piccoli soprattutto se rapportati alle altre tipologie di accoglienze a carattere diurno. E infatti le accoglienze in struttura semiresidenziale, quelle realizzate nei servizi semiresidenziali previste dagli art. 21, comma 1. lett. i) della LR 41/2005, e relativo regolamento 15/R del 2008, e dagli articoli 15 e 16 della risoluzione del Consiglio regionale del 20 marzo 1990, sono state sempre costantemente sopra le 800 unità e addirittura nel 2019 raggiungono i 1.022 casi.

Anche per questa tipologia di intervento è significativa l'incidenza dei minori stranieri che accedono al servizio che nel 2019 è del 34,2%.

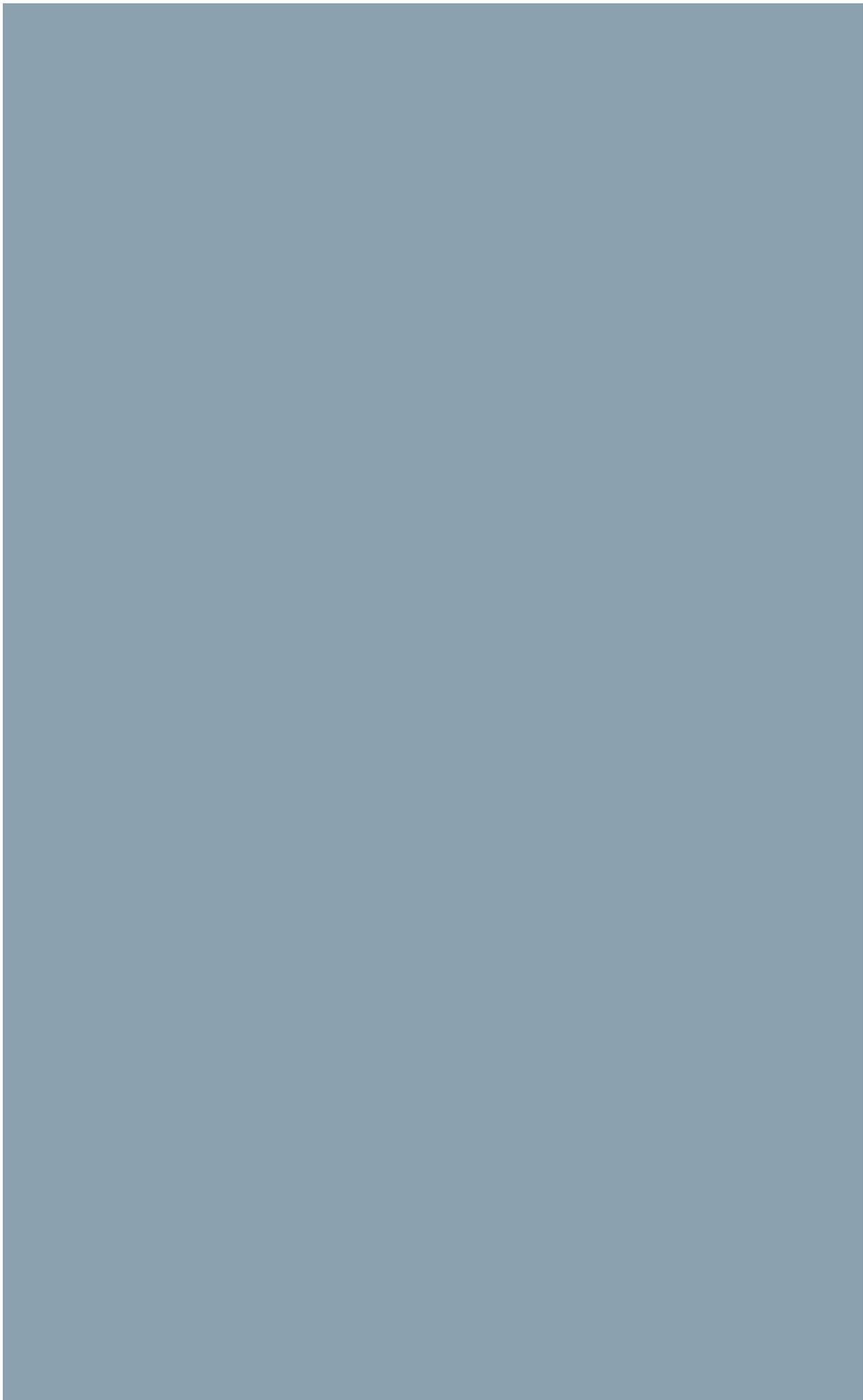
Il dato di 186 accoglienze semiresidenziali concluse nel 2019 ci restituisce la misura di 1.208 accoglienze realizzate nell'intero anno, mentre il tasso relativo riferito ha un valore di 2,2 minori accolti durante il 2019 (presenti al 31 dicembre più dimessi nello stesso anno) che scende all'1,8 se si considera il solo contingente dei presenti a fine anno.

### **Interventi di sostegno socioeducativo scolastico e territoriale**

La dimensione dell'intervento a carattere diurno diventa numericamente ancora più consistente se si prendono in considerazione il sostegno socioeducativo scolastico – inteso come intervento mirato a favorire il processo di integrazione, nelle strutture educative e scolastiche dei minori in particolare di quelli con problemi sociali (ragazzi disabili e minori stranieri) - e il sostegno socioeducativo territoriale – inteso come intervento di sostegno destinato ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie, erogati in strutture o in luoghi di aggregazione spontanea, per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale.

Nel corso del 2019, si contano in Toscana 3.198 minorenni per i quali è stato realizzato un intervento di sostegno socioeducativo scolastico, di cui 2.470 (pari al 77,2% del totale) italiani e 728 (pari al 22,8% del totale) stranieri con un tasso annuo regionale che raggiunge un valore di 4,3 minorenni coinvolti ogni 1.000 minori residenti in Toscana. E' da sottolineare che il fenomeno si presenta decisamente sottodimensionato rispetto a quanto invece registrato negli scorsi anni, ma ciò è fondamentalmente dovuto ad una zona non rispondente nel 2019 che incideva negli anni passati sul numero dei casi in maniera significativa.

La stessa zona distretto non ha fornito i dati anche per i minorenni per i quali è stato realizzato un intervento di sostegno socio educativo territoriale. Nel 2019 al netto di quanto appena detto se ne contano 2.391 di cui il 70,4% italiani e il 29,6% stranieri. Il tasso relativo restituisce un valore di 4,3 minorenni coinvolti sul territorio regionale ogni 1.000 minori residenti in Toscana.



---

03

GLI INTERVENTI  
PER I BAMBINI  
E I RAGAZZI IN  
AFFIDAMENTO  
FAMILIARE E  
IN STRUTTURE  
RESIDENZIALI





I dati sui minori che vivono fuori dalla famiglia di origine sono raccolti nel questionario regionale in una specifica sezione che risponde oltre che alle esigenze di programmazione regionale e territoriale anche al monitoraggio nazionale realizzato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con Regioni e Province autonome. Nello specifico si raccolgono informazioni in forma aggregata sugli affidamenti familiari, sulle accoglienze in struttura sociale e socioeducativa e sulle accoglienze in struttura alta autonomia, ultime arrivate nel panorama dell'accoglienza regionale.

Il centro regionale dispone di altre informazioni, ancora più dettagliate consultabili sul sito dello stesso Centro regionale, sugli affidamenti familiari e sulle accoglienze residenziali. I primi monitorati attraverso una specifica attività di monitoraggio realizzata con i Centri Affidato, i secondi monitorati attraverso i due sistemi informativi regionali ASSO e ASMI che raccolgono dati in forma individuale con la collaborazione di responsabili e operatori delle strutture residenziali attive sul territorio regionale.

## LA DIMENSIONE COMPLESSIVA DEL FENOMENO: MINORI "FUORI FAMIGLIA" E MINORI "ALLONTANATI DALLA FAMIGLIA"

# 3.1

Con il termine "minori fuori famiglia" si intende l'insieme dei bambini e dei ragazzi sotto i 18 anni che in un determinato territorio e in un determinato periodo di tempo vivono fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti in struttura residenziale. In Toscana, al 31 dicembre 2019, si contano 2.071 fuori famiglia, di questi, 1.095 in affidamento familiare, 759 accolti in strutture residenziali per minori e 217 accolti in strutture ad alta autonomia. Il dato complessivo dei fuori famiglia è sostanzialmente in linea con quello dello scorso anno ma in forte diminuzione rispetto al 2017 quando se ne contavano 2.448, pari ad una diminuzione percentuale del 15,4%. Diminuiscono in questo periodo le tre componenti, con una diminuzione relativa più consistente nelle strutture ad alta autonomia (-33,8%), seguite dalle strutture residenziali per minori (-18,7%) e dagli affidamenti familiari (-7,7%).

Rapportando l'insieme dei fuori famiglia alla popolazione minorile di riferimento si ottiene, a fine 2019, un tasso complessivo di 3,8 minori fuori famiglia in carico ai servizi sociali territoriali toscani ogni 1.000 residenti sotto i 18 anni, a fronte di un tasso di 4,4 minori fuori famiglia registrato nel 2017.

**Tavola 1**  
Bambini e ragazzi fuori famiglia al 31 dicembre di ogni anno.  
Valori assoluti e tassi relativi per 1.000 minori residenti

Anno	Tipo di collocazione	Valori assoluti	Tassi relativi per 1.000 residenti
2017	In affidamento familiare	1.186	2,1
	Accolti in struttura residenziale	934	1,7
	Accolti in struttura alta autonomia	328	0,6
	<b>Totale fuori famiglia</b>	<b>2.448</b>	<b>4,4</b>
2018	In affidamento familiare	1.026	1,8
	Accolti in struttura residenziale	829	1,5
	Accolti in struttura alta autonomia	234	0,4
	<b>Totale fuori famiglia</b>	<b>2.089</b>	<b>3,7</b>
2019	In affidamento familiare	1.095	2,0
	Accolti in struttura residenziale	759	1,4
	Accolti in struttura alta autonomia	217	0,4
	<b>Totale fuori famiglia</b>	<b>2.071</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

È bene specificare che il contingente dei minori fuori famiglia è spesso erroneamente confuso con il contingente dei minori allontanati, per qualsiasi motivo, dalla famiglia: quest'ultimi sono un sottoinsieme dei primi ai quali deve essere sottratto il numero dei minori stranieri non accompagnati che non risponde ai canoni standard dell'allontanamento dalla famiglia.

Fatta questa distinzione si ottiene un contingente di minori allontanati dalla famiglia di origine e presi in carico dai servizi sociali territoriali della Toscana al 31 dicembre 2019 pari a 1.628, anche in questo caso in calo rispetto al 2017 quando erano 1.707 ma in maniera decisamente più contenuta di quanto invece registrato per i fuori famiglia (-4,6%). Va da sé che la contrazione registrata in precedenza dei fuori famiglia è principalmente da attribuire al contingente dei minori stranieri non

Accompagnati che tra il 2017 e il 2019 passa da 741 a 443 unità per una diminuzione percentuale del 40,2%. Il totale degli allontanati al 31 dicembre 2019 porta ad un tasso medio regionale di 2,9 minori allontanati dalla famiglia ogni 1.000 minori residenti, era 3 al 31 dicembre 2018.

**Tavola 2**  
Bambini e ragazzi  
allontanati dalla famiglia  
di origine al 31 dicembre  
di ogni anno.  
Valori assoluti e tassi  
relativi per 1.000 minori  
residenti

Anno	Tipo di collocazione	Valori assoluti	Tassi relativi per 1.000 residenti
2017	In affidamento familiare	1.101	2,00
	Accolti in struttura residenziale	589	1,00
	Accolti in struttura alta autonomia	17	0,03
	<b>Totale allontanati</b>	<b>1.707</b>	<b>3,03</b>
2018	In affidamento familiare	953	1,68
	Accolti in struttura residenziale	615	1,08
	Accolti in struttura alta autonomia	27	0,04
	<b>Totale allontanati</b>	<b>1.595</b>	<b>2,80</b>
2019	In affidamento familiare	1.018	1,82
	Accolti in struttura residenziale	580	1,03
	Accolti in struttura alta autonomia	30	0,05
	<b>Totale allontanati</b>	<b>1.628</b>	<b>2,90</b>

Fonte: Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza

## LA DIMENSIONE DELL’AFFIDAMENTO FAMILIARE: CARATTERISTICHE E TENDENZE

## 3.2

Nel 2019 si contano in Toscana 1.205 affidamenti familiari di cui 110 conclusi durante l’anno e 1.095 ancora attivi alla data del 31 dicembre, dato sostanzialmente in linea con quello dell’anno precedente e in leggera diminuzione rispetto al 2017. La ripartizione secondo la cittadinanza vede una forte incidenza degli italiani che sono il 71,7%, seguiti dagli stranieri al netto dei non accompagnati (21,3%) e degli stessi minori stranieri non accompagnati (7%).

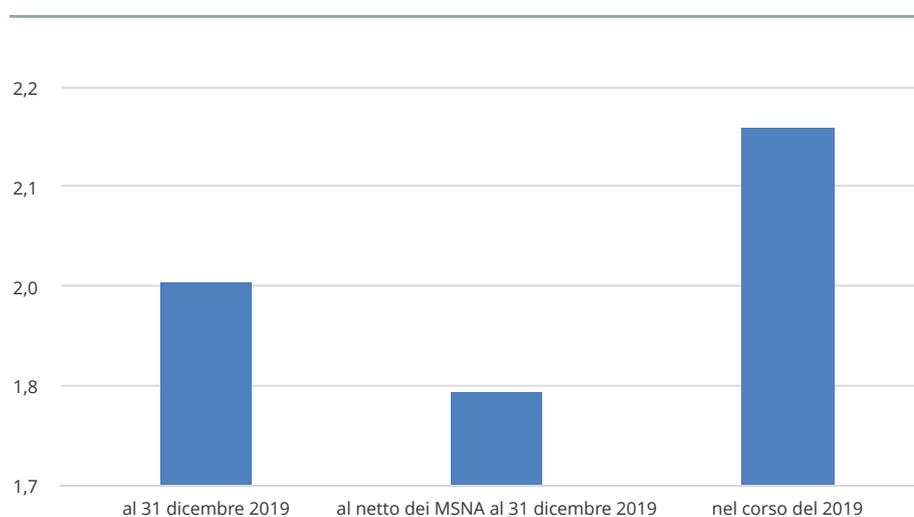
- Tra i minori in affidamento familiare al 31 dicembre 2019 si segnala inoltre che:
- per circa un affidamento su due si conta anche l’affidamento al servizio sociale professionale;
- il 2,5% sono minori dichiarati adottabili, in prevalenza (24 sui 27 totali) di cittadinanza italiana;
- l’11% hanno una certificazione di disabilità, anche in questo caso in prevalenza (95 sui 120 totali) di cittadinanza italiana;
- il 17,7% sono stati affidati nell’ultimo anno, sono quindi l’82,3% quelli affidati da più di 12 mesi;
- la ripartizione per genere è pressoché uguale, il 52,% i maschi e il 47,3% le femmine;
- prevalgono gli affidamenti eterofamiliari, sono il 61,1% contro il 38,9% degli intrafamiliari;
- prevalgono soprattutto gli affidamenti giudiziali che incidono per l’82,9% del totale contro il 17,1% dei consensuali;
- la classe d’età prevalente è la 11-14 anni con il 31% degli affidati, seguita dalla classe 6-10 anni (28,2%) e dalla 15-17 anni (25,9%). Percentuali meno significative invece contano la classe 3-5 anni e la 0-2 anni rispettivamente con l’11,4% e il 3,5%.
- Il periodo dell’affidamento è piuttosto lungo se si considera che il 44,2% degli affidamenti è in corso da oltre 4 anni e il 21,6% tra i due e i quattro anni

Tra i minori che invece hanno concluso l’affidamento si segnala che:

- Si conferma il periodo molto lungo dell’affido visto che per il 41,8% degli affidati è durato più di 4 anni. Per il 15,5% invece l’affidamento è durato tra 24 e i 48 mesi, per il 14,5% tra i 12 mesi e i 24 mesi e per il 28,2% meno di un anno.
- Sono il 38,9% gli affidamenti conclusi il rientro nella famiglia di origine, per il 13,3% alla conclusione dell’affido è seguito un inserimento in un servizio semiresidenziale e per il 12,2% un affidamento preadottivo. Il 4,4% è stato collocato presso un’altra famiglia affidataria.

Rapportando il numero di minori in affidamento familiare nel 2019 – quelli ancora in affido al 31 dicembre 2019 e quelli per il quale l'affidamento si è concluso nel corso dello stesso anno - alla popolazione minorile di riferimento si ottiene un tasso medio annuo regionale di 2,1 minori in affido ogni 1.000 residenti della stessa età. Lo stesso tasso, calcolato solo sul contingente degli affidamenti ancora attivi al 31 dicembre, scende al 1,8.

**Figura 5**  
Bambini e ragazzi in affidamento familiare.  
Tassi per 1.000 minori residenti, anno 2019



## I MINORI ACCOLTI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E LA PRESENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

### 3.3

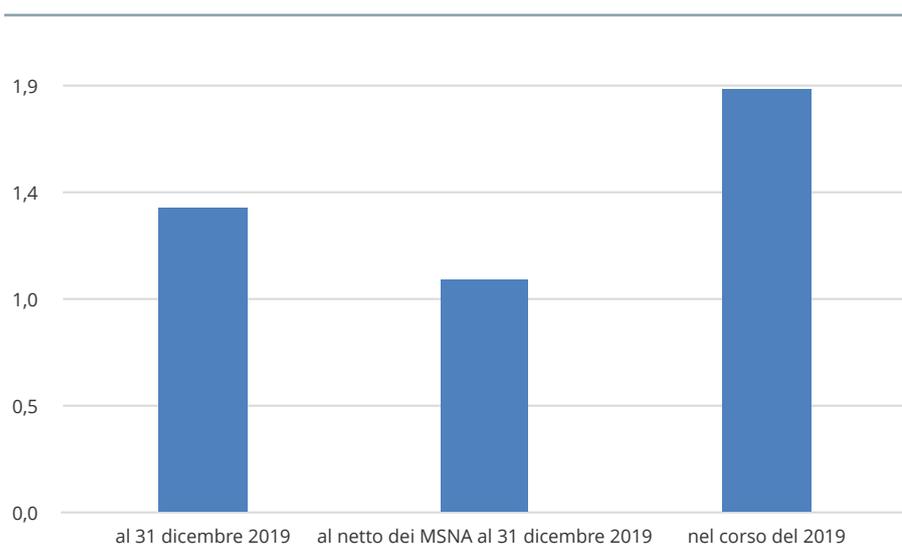
Al 31 dicembre 2019 si contano in Toscana 759 accoglienze di minori in strutture residenziali sociali o socio-educative presi in carico dai servizi sociali territoriali, dato questo che conferma la tendenza alla contrazione del fenomeno osservata già nel 2018. Nel 2019 la diminuzione del numero delle accoglienze è dell'8,4% rispetto all'anno precedente e del 18,7% rispetto al 2017.

Più della metà degli accolti sono di cittadinanza italiana (il 53,3% nel 2019), il 23,1% sono stranieri al netto dei non accompagnati e il 23,6% sono invece minori stranieri non accompagnati.

Rapportando il numero di minori accolti in struttura sociale o socio-educativa – quelli ancora in struttura al 31 dicembre 2019 e quelli per i quali l'accoglienza si è conclusa nel corso dello stesso anno - alla popolazione minorile di riferimento si ottiene un tasso medio annuo regionale di 1,9 minori in struttura residenziale ogni 1.000 residenti della stessa età. Lo stesso tasso, calcolato solo sul contingente dei presenti al 31 dicembre, scende all'1,4.

**Figura 6**

Bambini e ragazzi accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa. Tassi per 1.000 minori residenti, anno 2019



Tra i minori accolti in struttura residenziale sociale e socio-educativa al 31 dicembre 2019 si segnala inoltre che:

- Per la quasi totalità degli accolti, il 91,2%, si conta anche l'affidamento al servizio sociale professionale;
- il 3,8% sono minori dichiarati adottabili, in prevalenza (22 sui 29 totali) di cittadinanza italiana;
- l'11,6% hanno una certificazione di disabilità, anche in questo caso in prevalenza (66 sugli 88 totali) di cittadinanza italiana;
- la ripartizione per genere è nettamente spostata verso i maschi che incidono per il 60,2% degli accolti, le femmine sono invece il 39,8%;

- prevalgono soprattutto gli affidamenti giudiziali che incidono per il 74,5% del totale contro il 25,5% dei consensuali;
- la classe d'età prevalente è la 14-17 anni con il 49,7% degli affidati, seguita dalla classe 11-14 anni (20,8%) e dalla 6-10 anni (14,8%). Percentuali meno significative invece contano la classe 3-5 anni e la 0-2 anni rispettivamente con il 6,9% e il 7,9%.
- Circa due accolti su tre concludono l'accoglienza in struttura entro i due anni, il 33,8% entro i 12 mesi e il 34,5% tra i 12 e i 24 mesi. Superano i 24 mesi di accoglienza il 31,6% degli accolti, il 21,6% tra 24 e 48 mesi e il 10% oltre i 4 anni;
- Oltre la metà degli accolti (il 56,3%) è inserito nella stessa zona distretto in cui è stato preso in carica, il 32,3% è inviato fuori zona entro i confini regionali mentre un 11,4% è inviato e collocato fuori dalla Toscana.

## I RAGAZZI E I GIOVANI ACCOLTI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI AD ALTA AUTONOMIA

# 3.4

Dal monitoraggio 2017 è stata introdotta una sezione relativa alle informazioni sulle strutture residenziali ad alta autonomia e sui minori in esse accolti. Questa novità ha permesso di dare una dimensione quantitativa a questa nuova tipologia di collocamento in struttura che come si vedrà è una prerogativa dei minori stranieri non accompagnati.

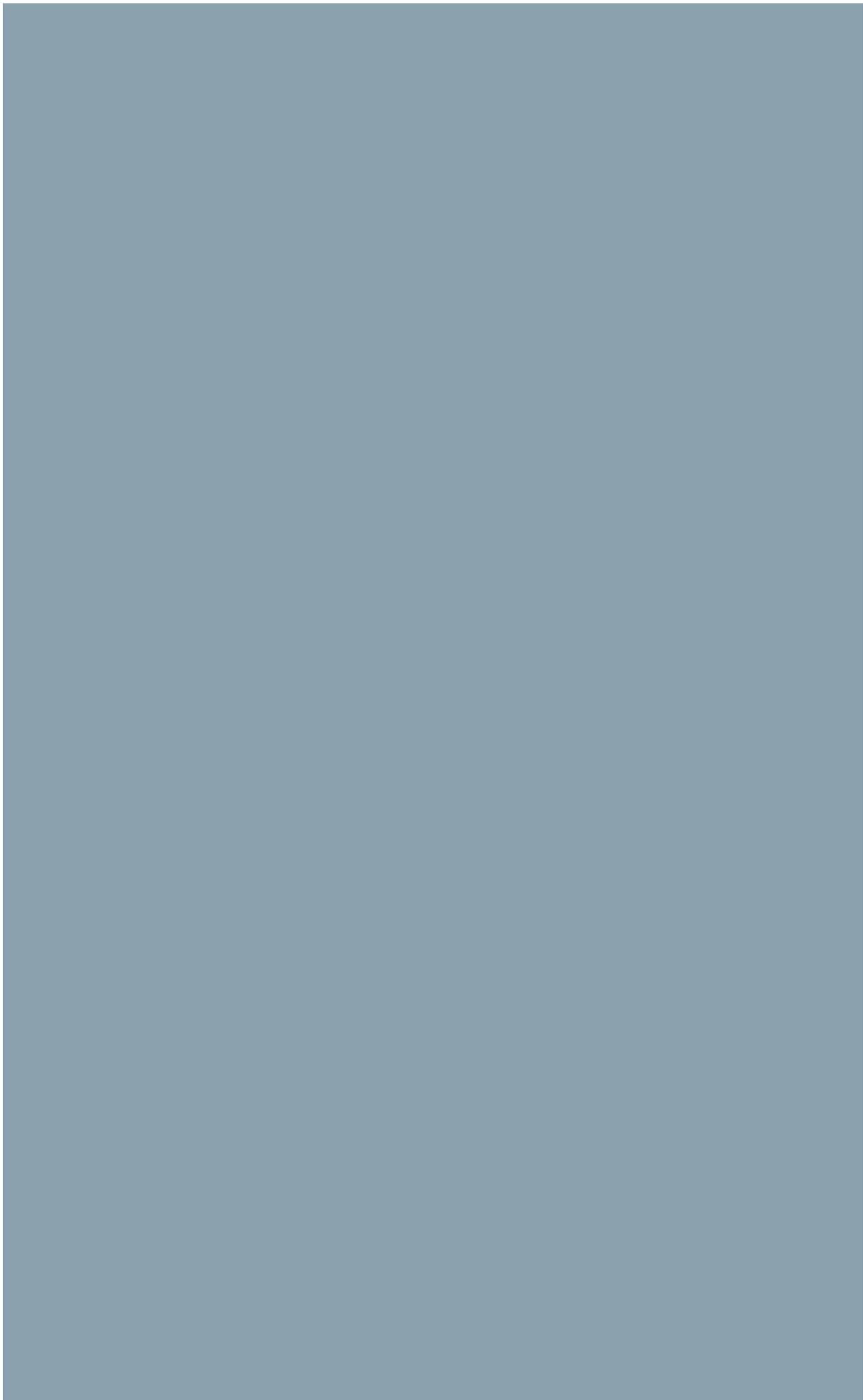
Al 31 dicembre 2019 i minori accolti nelle strutture residenziali ad alta autonomia e in carico ai servizi sociali territoriali toscani sono 217, di cui 187 (pari all'86,2%) minori stranieri non accompagnati. Si contano poi altri 17 stranieri e 13 italiani.

La sproporzione a favore dei non accompagnati condiziona non poco le caratteristiche degli accolti e ne traccia una fotografia estremamente polarizzata su maschi tra i 15 e i 17 anni con accoglienze molto brevi soprattutto realizzate all'interno dell'ambito territoriale che ha in carico il minore. E infatti, i maschi incidono sul 94,1% degli accolti, i 15-17enni il 92,6%, il 43,4% è accolto da meno di un anno e nel 59,9% dei casi si tratta di accoglienze in una struttura nello stesso ambito territoriale.

Il periodo di permanenza relativamente breve in questa tipologia di accoglienza residenziale comporta un dato di flusso in struttura molto alto, soprattutto se visto in proporzione a quanto registrato per le strutture "tradizionali". Nel 2019 oltre ai già citati 217 minori presenti a fine anno si contano anche 38 minori che nel corso del 2019 hanno concluso l'accoglienza per un totale di un dato di flusso di 255 unità.

Sulle accoglienze in struttura ad alta autonomia va sottolineato come queste siano, nel triennio 2017-2019, in forte contrazione. Infatti dopo il primo anno in cui si contavano 328 accolti a fine anno, si passa ai 234 del 2018 fino ai 217 del 2019 per una diminuzione complessiva nel periodo considerato del 33,8%. Diminuzione che è totalmente da attribuire al calo delle accoglienze di minori stranieri non accompagnati.

Costruendo il tasso di accoglienza relativo anche per le strutture residenziali ad alta autonomia, rapportando cioè gli accolti alla popolazione residente di 0-17 anni si ottiene un tasso medio annuo di 0,5 accolti (i presenti più i dimessi) per 1.000 minori residenti, tasso che scende allo 0,4 nel caso in cui si consideri il solo contingente dei presenti al 31 dicembre 2018.



---

04

PROCEDIMENTI  
E  
PROVVEDIMENTI  
DELL'AUTORITÀ  
GIUDIZIARIA





### **Materia civile e amministrativa**

Nell'ambito della tutela e della protezione dei minori e dei loro nuclei familiari, l'Autorità giudiziaria svolge in collaborazione con i servizi sociali territoriali una specifica attività di assistenza indirizzata al superamento delle condizioni di disagio. Al 31 dicembre 2019, in Toscana, i minori seguiti dall'Autorità giudiziaria minorile e ordinaria in materia civile e amministrativa (più avanti, per semplicità, chiamati minori "seguiti") in carico ai servizi territoriali, sono 13.256 e tra questi, 4.473 (pari al 33,7% del totale) di cittadinanza straniera e di questi 708 sono minori stranieri non accompagnati.

Nel 2019 il numero dei presi in carico è aumento del 5% rispetto a quanto registrato nel 2017 e nel 2018. Rispetto al 2017 aumenta soprattutto la componente italiana che passa da 7.860 a 8.783 minori per un aumento percentuale dell'11,7%, mentre rispetto al 2018 aumentano in maniera consistente gli stranieri al netto dei non accompagnati di poco meno di 500 unità per un incremento percentuale del 15,2%.

Rispetto ai 13.256 minori seguiti a fine 2019 si segnala inoltre che:

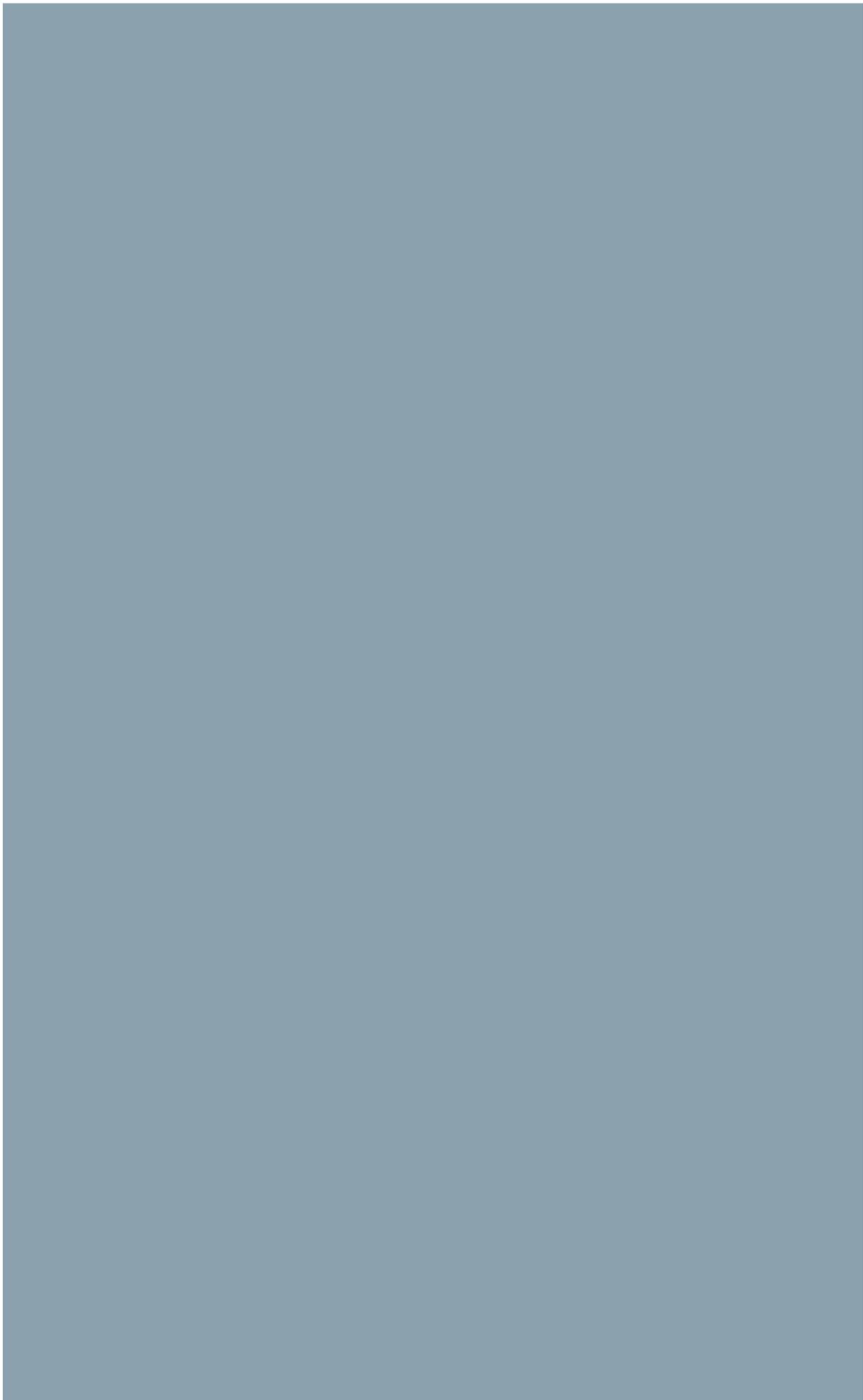
- il 31% (4.103 minori) è anche contestualmente affidato al servizio sociale professionale;
- il 18,1% (2.401 minori) è seguito in collaborazione con la sola giustizia ordinaria;
- il 28,7% (3.805 minori) è in carico dal 1° gennaio 2019;
- rapportando i dati alla popolazione minorile residente si ottiene un tasso relativo regionale al 31 dicembre 2019 di 23,6 minori seguiti ogni 1.000 minori residenti

### **Materia penale**

La collaborazione tra i servizi territoriali e l'Autorità giudiziaria è monitorata anche per ciò che riguarda la materia penale. Storicamente, rispetto alle forme di collaborazione in materia civile e amministrativa la dimensione del penale è decisamente più contenuta e al 31 dicembre 2019 si contano 232 minori coinvolti, di cui 144 italiani (62,1%) e 88 stranieri (37,9%). Nel triennio 2017-2019 il fenomeno registra una flessione del 19,2%. Si segnala che quasi la metà dei minori (45,7%) che sono in carico a fine 2019, lo sono al massimo dal 1° gennaio dello stesso anno.

### **Incontri protetti**

Servizi e Autorità giudiziaria intrecciano le rispettive attività anche nel caso in cui si parli di incontri protetti a favore del minore che tra il 2017 e il 2019 oscillano intorno alle 1.200 unità, 1.270 nel 2017, 1.084 nel 2018 e 1.182 nel 2019 con un'incidenza di stranieri che mediamente tra il 19-20%. Nell'ultimo anno di riferimento il 72% degli incontri protetti è stato prescritto dal tribunale per i minorenni minorile mentre il 28% è stato prescritto dal tribunale ordinario.



---

05

# IL FENOMENO DELL'ABUSO E DEL MALTRATTA- MENTO





Tra i dati 2019 provenienti dal territorio che meritano più attenzione ci sono quelli che interessano i minori presi in carico per casi di abuso sessuale, di maltrattamento in famiglia (fisici, psicologici, trascuratezza e abbandono) e di violenza assistita e al 31 dicembre 2019 se ne contano 4.724 in netto aumento (+16,6%) rispetto a circa 4mila dell'anno precedente. Per questa tipologia di intervento rimane alta l'incidenza degli stranieri che incidono nell'ultimo anno sul 27,9% del totale. Percentuale che comunque è in netto calo rispetto all'anno precedente dove era il 34,3%.

Tra i soggetti segnalanti la percentuale più alta di minori segnalati spetta all'Autorità giudiziaria, il 28% contro il 29,9% del 2018, seguito dai familiari del minore con il 19,3% (era il 15,2% nel 2018) e dal personale scolastico (15,2% e il 14% del 2018). Seguono poi con percentuali più basse, i centri antiviolenza toscani (il 3,1%) e con il 25,2% altri soggetti non specificati.

L'intervento più frequente che i servizi stanno realizzando sui minori in carico al 31 dicembre 2019 è quello di educativa domiciliare che coinvolge il 26,8% dei casi, seguito dal 22,4% dei minori per i quali si è optato per un allontanamento dalla famiglia - l'11,2% in struttura residenziale e 11,2% in affidamento familiare. Per il 7,9% dei minori è stata deciso un inserimento in una struttura semiresidenziale e per l'1,4% è stato attivato un intervento di mediazione familiare.

Se si rapportano i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento si ottiene un tasso medio regionale di 8,4 minori presi in carico per casi di maltrattamento, abuso e violenza assistita ogni 1.000 minori residenti

### **I maltrattamenti in famiglia**

In Toscana, al 31 dicembre 2019, i minori segnalati agli organi giudiziari per i quali è stata decisa la presa in carico dal servizio sociale territoriale a causa di maltrattamenti in famiglia sono 3.410. Già nel 2018 si segnalava come il dato risultasse in forte aumento rispetto al triennio precedente con un più 44,2% tra il 2016 e il 2017 e un più 15,6% tra il 2017 e il 2018, ai quali si aggiunge un'ulteriore 6,5% dell'ultimo anno.

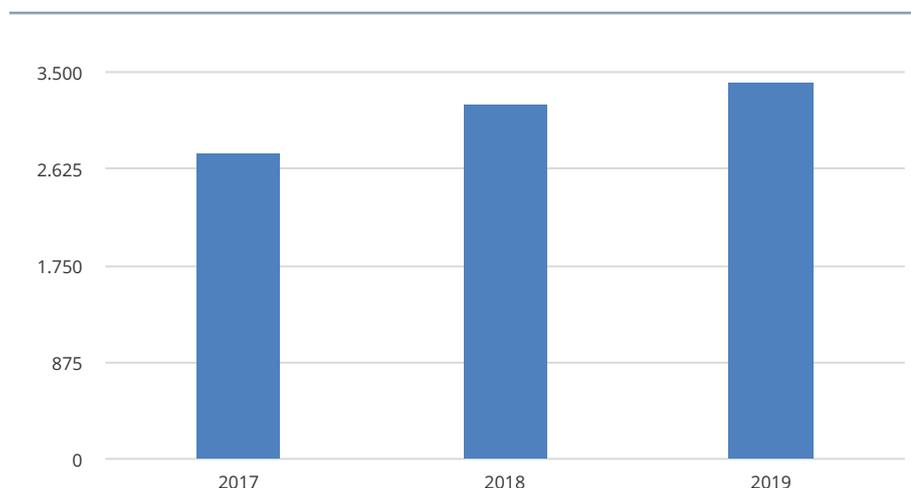
Rispetto alle caratteristiche dei minori coinvolti in casi di maltrattamenti in famiglia si segnala che:

- sono simili le componenti di genere con un 52,4% di maschi e un 47,6% di femmine;
- il 23,8 dei minori in carico al fine 2019 sono stati presi in carico negli ultimi 12 mesi;
- il 47,7% dei minori è contestualmente affidato al servizio sociale professionale;
- ai 3.410 casi segnalati a fine 2019 si aggiungono i 243 casi conclusi nel corso del 2019 per un dato di flusso di 3.653 minori coinvolti durante tutto il 2019.

Il tasso costruito rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento restituisce un valore medio regionale di 6,1 minori vittime di maltrattamenti in famiglia in carico al 31 dicembre 2019 ogni 1.000 minori residenti, tasso che sale a 6,5 nel caso in cui si considerino nel calcolo anche i casi conclusi.

**Figura 7**

Bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia (segnalati agli organi giudiziari) e presi in carico al 31 dicembre di ogni anno



### Le violenze assistite

Altro fenomeno segnalato negli anni passati come in forte ascesa è quello che interessa il numero di minori vittime di violenza assistita – segnalati agli organi giudiziari e presi in carico – cresciuto nel triennio 2016-2018 del 39,1% e in crescita nel 2019, rispetto all'anno precedente, del 18%. I valori assoluti parlano di 2.130 minori in carico al 31 dicembre 2019 di cui 709 di cittadinanza straniera (il 33,3% del totale). Rispetto a questi numeri si ha anche che:

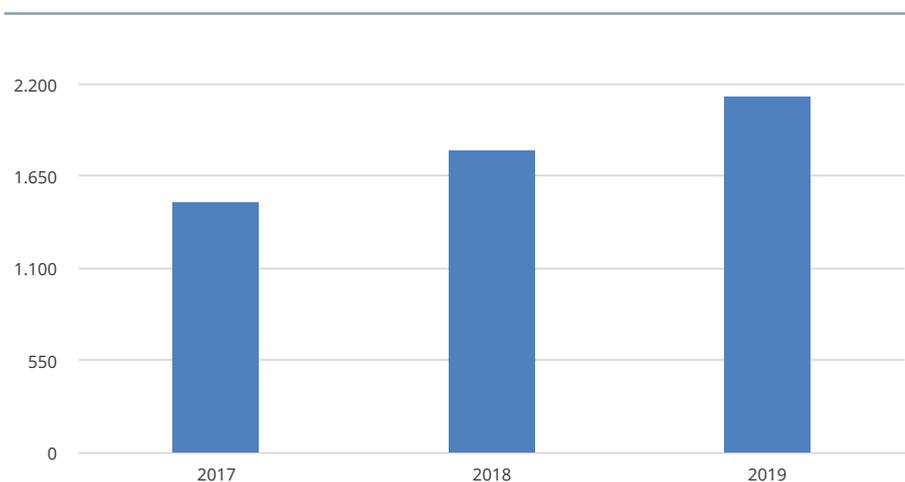
- rimane in equilibrio la quota tra maschi e femmine, 51,2% i primi e 48,8% le seconde
- il 26,8% delle vittime è stato preso in carico negli ultimi 12 mesi e il 38% è contestualmente affidato al servizio sociale professionale.
- sono 136 le prese in carico concluse durante il 2019, che sommate alle 2.130 ancora attive a fine anno restituiscono una somma complessiva di 2.266 vittime di violenza assistita prese in carico durante i 12 mesi.

Il tasso relativo sulla popolazione residente di riferimento restituisce al 31 dicembre 2019 un valore medio regionale di 3,8 minori in carico ai servizi per violenza assistita ogni 1.000 minori residenti, tasso che aumenta al 4 nel caso in cui si calcoli con i dati di flusso (sommando quindi le prese in carico concluse).

Dal 2018 è monitorato il numero di bambini e ragazzi vittime di violenza assistita che non sono stati segnalati direttamente ad organi giudiziari ma sui quali sussiste una segnalazione agli organi giudiziari che riguarda la violenza domestica subita dalla madre in carico ai servizi. Nei due anni si contano rispettivamente 294 e 233 minori di cui circa il 43% sono di cittadinanza straniera.

**Figura 8**

Bambini e ragazzi vittime di violenza assistita (segnalati agli organi giudiziari) e presi in carico al 31 dicembre di ogni anno

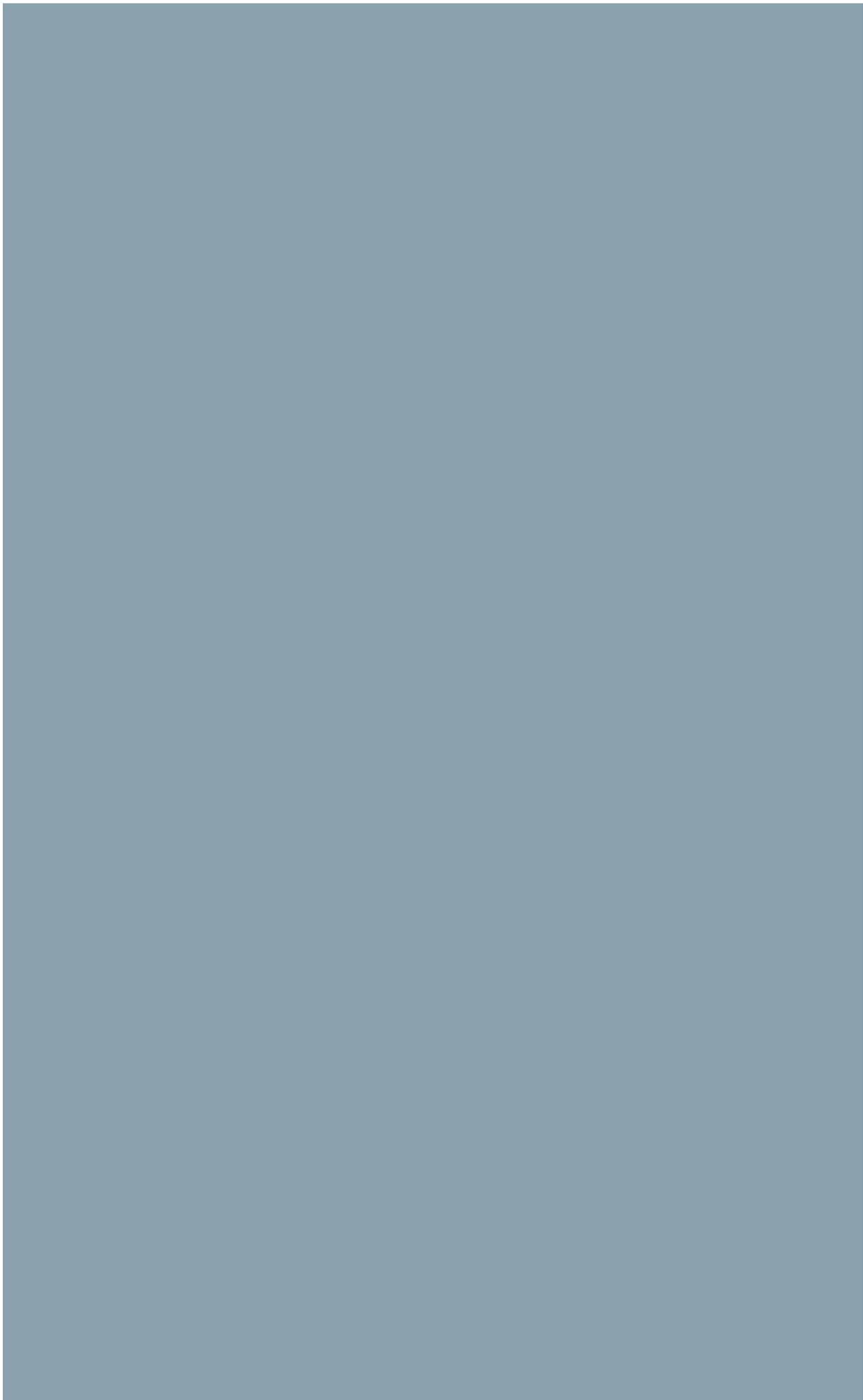
**Gli abusi sessuali**

A differenza di quanto rilevato sopra per gli abusi sessuali si tratta di numeri decisamente più bassi che oscillano attorno alle 200 unità, 186 nel 2017, 217 nel 2018 e 195 nel 2019. Nel triennio 2017-2019 è in calo l'incidenza della componente straniera, era il 29,6% nel 2017, il 26,3% nel 2018 e scende al 21,5% nel 2019.

Alcune delle caratteristiche dei minori in oggetto dicono inoltre che al 31 dicembre 2019:

- esiste una forte prevalenza di femmine piuttosto che di maschi, con le prime che arrivano al 68,8% del totale;
- 48 prese in carico di quelle totali a fine 2019 sono state avviate nel corso dello stesso anno;
- Il 45,1% dei minori in carico è contestualmente affidato al servizio sociale professionale;
- per il 74,4% dei minori l'abuso sessuale è stato perpetrato in famiglia.

Il tasso relativo calcolato sui casi di minori in carico per abuso sessuale a fine 2019 restituisce un valore di 0,3 minori coinvolti ogni 1.000 minori residenti.







ISBN 978-886374-084-4